

NORMATIVA. Un recente chiarimento del ministero della Transizione ecologica libera i produttori dall'adempimento

Tappi spumante, stop obbligo etichetta

Risultato degli interventi di Coldiretti e di Alessia Rotta, presidente della Commissione ambiente della Camera

L'intervento della Coldiretti, libera i produttori e imbottigliatori di vino dall'incombenza di dover apporre il codice di identificazione ai tappi delle bottiglie oppure alle gabbiette in metallo o corda, che sono utilizzate per lo spumante. Mandando così definitivamente in soffitta un adempimento che il decreto Milleproroghe (il numero 183 del 31 dicembre 2020) aveva soltanto posticipato di un anno.

Ma ecco cosa è successo. L'articolo 219 (comma 5 del decreto legislativo numero 152 del 2006) che detta le norme riguardanti la gestione degli imballaggi è stato modificato l'anno scorso, per effetto del recepimento della direttiva europea numero 851 del 2018 in materia di rifiuti. Si richiede quindi che «tutti gli imballaggi debbano essere opportunamente etichettati per facilitarne la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio e per dare una corretta informazione ai consumatori sulle loro destinazioni finali». Si prevede anche che «i produttori debbano indicare di che materiale

sono fatti gli imballaggi utilizzati». Ma i vignaioli si ribellano. «Possibile che tocchi a noi etichettare tappi in sughero e imballaggi impiegati nella vendita, che tra l'altro non produciamo?», si chiedono.

Si rivolgono così alla Confederazione agricola che sollecita un chiarimento alla direzione generale per l'Economia circolare del ministero della Transizione ecologica, anche se nel frattempo il Milleproroghe rinvia di un anno l'adempimento.

La risposta arriva, riferiscono dalla Coldiretti, a seguito dell'interessamento della presidente della commissione Ambiente della Camera, la ve-

ronese Alessia Rotta (PD), che si è fatta carico della soluzione del problema interpretativo sollevato a seguito di incertezze del Conai, il consorzio nazionale imballaggi. Nel chiarimento, vergato dal direttore, Laura D'Aprile, si precisa che «gli utilizzatori intesi come commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggi e importatori di imballaggi pieni non sono soggetti all'obbligo». Dunque, i produttori, in particolare i tanti piccoli vignaioli che lavorano i loro filari e imbottigliano il frutto della loro vendemmia, non devono preoccuparsi di etichettare tappi e gabbiette. ● VAZA.



Il tappo di sughero di una bottiglia di spumante

